



Di canzoni, carcere, giustizia e... funerali

Descrizione

Pioggia battente sull'Autostrada per Brescia. Il radiogiornale apre con la morte di **Queen Elizabeth** e poi [King Charles III](#), figli, nuore, nipoti, annesse e connesse.

Non ho mai trovato interessanti le vicende della **Royal Family**, neppure quando ero in Gran Bretagna a studiare. N  i cappellini delle Signore, n  le cappellate dei Signori.

Si profila di fatto un funerale che durer  dieci giorni. Penso tra me e me che, in effetti, c  un funerale e funerale. Proprio questo pensiero mi fa recuperare dal fondo della memoria una vecchia canzone in dialetto veneziano che parla del carcere di Santa Maria Maggiore.

Che cosa c entra?

C entra. C entra col funerale e c entra con l'argomento-carcere. Me la ricordo in dialetto e la scrivo come me la ricordo, ma si comprende bene.

  Santa Maria Magior / quando el x  morto el Cardinal Urbani / x  ne riv  el prete / a domandarne schei par  na girlanda. / Basso de la rotonda / ceta per ceta el prete ne bateva / ma gnanca en ciodo se ghe donava .

Una morte  importante 

Prosegue la Canzone, che mi sgorga dalla memoria dopo decenni: *  Santa Maria Magior / quando el Banana el x  impic  in ceta / non se g ha visto el prete / ma gh emo fato isteso  na girlanda. / Basso de la rotonda / ghe g era fiori freschi p el Banana / che el x  and  fora co la campana .* Morte  enon importante : suicidio di un detenuto, il Banana, che si   impiccato in cella. Scattano solidariet , rispetto, commozione dei compagni di sventura. La Canzone di [Alberto D Amico](#) fa parte del disco * Ariva i Barbari * del 1973 e si conclude  
immancabilmente   con una riflessione generale. * Bati Bati campana / uno de manco e  a societ  respira / bati che pasa i ani / e intanto i avvocati fa  cariera / bati anca Ti Signor, / ma col picon scoversi  sta galera / che  a giustizia / x  sototer .*

Una canzone intensissima

La Canzone " intensissima, la potenza selvaggia della voce di Alberto D'Amico ne fa un pugno in faccia. Il dialetto veneziano ne amplifica la suggestione. Canzone autobiografica, perch  Alberto D'Amico in galera ci era passato: lo racconta in altre due canzoni.

Quel disco cos'  "ruspante" e straordinario racconta la realt  della Venezia dei proletari. " a Campo marte gh'avevo 'e giostre / e a casa mia mancava 'e finestre/ ('!) e po' 'inverno e po' 'ist' / co' tanta fame e tanta voglia de robar / e a dodes ani in Mercerie (nдр: una delle calli pi  lussuose del centro di Venezia) / 'na borseta x' pasada e g'ho tir' (nдр: fulminea cronaca di uno scippo nel finale dell'agghiacciante "Copar i gati").

Una preveggenza su Venezia

" iniziata cos'  la carriera piccolo-delinquenziale di un poeta, poi cantautore, che ci ha consegnato un autentico capolavoro su Venezia come "Cavarte dal freddo" con il quale 50 anni fa descriveva Venezia, ci  che sarebbe successo, ci  che poi " successo. Anche senza vedere la follia delle grandi navi da crociera che sfiorano Piazza San Marco e il Palazzo Ducale. Una canzone che **Marco Paolini** non ha potuto non utilizzare nei suoi spettacoli su Venezia.

Alberto D'Amico ha scritto ancora qualcosa di importante sulla galera. "Muri alti e inferiae / 'aria pasa rusin' / no pasava le giornae / e mi gero soter' / ('!) Te scrivevo Mama / a Santa Maria, / giuro, Vecia mia / non ghe torno pi' ("Muri alti e inferiae", sullo stesso disco). Pena estinta, esce di galera, ma c'  un conto da saldare.

Lui lo salda a modo suo e torna in galera.

"Te scrivevo Mama, / x' sta una pass' / giuro vecia mia /no ghe torno pi'.

La Canzone prosegue e racconta della speranza e della fiducia in una vita normale a pena scontata, ma fuori non c'  futuro: "Ma d' inverno una mattina / col ca'go (nдр: la nebbia) dentro in boca / g'ho rob' en palt' de lana / e in galera son torn' / ('!) / 'a giustissia, Mama, / m'ha ciap' la gola / da 'sta malattia / no me salvo pi'.

In realt  s' salvato

Lui, ma molti altri no. Ci ha lasciati nel giugno 2020: " morto a Cuba dove si era trasferito definitivamente da parecchi anni. Chiss  . Forse anche col pensiero di **Gino Don'** , veneto di San Biagio di Callalta morto a San Don  di Piave, che ha combattuto la Rivoluzione cubana a fianco di **Che Guevara e Fidel Castro**. L' per cercare di realizzare un sogno.

Poi le cose han preso la piega che han preso. Ma questa " un'altra storia!

Claudio Zucchellini

CATEGORY

1. blog

POST TAG

1. alberto D'Amico
2. blog
3. Gino DonÃ
4. Marco Paolini
5. venezia

Categoria

1. blog

Tag

1. alberto D'Amico
2. blog
3. Gino DonÃ
4. Marco Paolini
5. venezia

Data di creazione

13/09/2022

Autore

zucchellini

default watermark